



5.194/2010

Trento, 17 marzo 2010

Alla cortese attenzione
del Presidente del Consiglio Comunale di Trento

PROPOSTA DI MOZIONE

Oggetto: **2011 Anno Europeo per il volontariato e la cittadinanza attiva**

Premesso che:

- il Consiglio dell'Unione Europea su proposta della Commissione Europea e con il parere positivo del Parlamento Europeo (551 voti favorevoli, 19 contrari e 10 astensioni), ha deciso lo scorso 27 novembre di proclamare l'anno **2011** come **Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva**, così come pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 22 gennaio 2010;
- tale celebrazione cade a dieci anni di distanza dall'*Anno internazionale del volontariato proclamato nel 2001 dalle Nazioni Unite*, importante momento di attenzione da parte dei governi nazionali e dell'opinione pubblica per i volontari e per il loro contributo alla società;
- il Parlamento europeo già nel marzo 2008 ha adottato una risoluzione sul "*contributo del volontariato alla coesione economica e sociale*", nella quale si incoraggiano gli Stati membri e le autorità regionali e locali a riconoscere il valore del volontariato;
- l'obiettivo generale dell'Anno europeo per il volontariato è quello di incoraggiare e sostenere gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare condizioni favorevoli al volontariato e per aumentare la visibilità delle attività di volontariato. Quattro sono gli obiettivi proposti: 1) creare condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione Europea 2) fornire alle associazioni di volontariato gli strumenti per operare e migliorare la qualità della loro azione 3) riconoscere le attività di volontariato al fine di promuovere incentivi appropriati anche sotto il profilo delle capacità e delle competenze acquisite 4) sensibilizzare l'opinione pubblica al valore e all'importanza del volontariato al fine di una presa di coscienza collettiva;
- le misure da adottare per conseguire i sopra citati obiettivi possono comprendere le seguenti iniziative organizzate a livello comunitario, nazionale, regionale o locale: scambio di esperienze e di buone pratiche, realizzazione di studi e lavori di ricerca, conferenze ed eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica e per rendere omaggio all'azione svolta dai volontari e dalle loro associazioni, campagne di informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave;

Preso atto che:

- nel 2001 viene elaborata la **Carta dei Valori del Volontariato**; come risultato di una riflessione nazionale, promossa dalla Fondazione Italiana per il Volontariato, a cui hanno partecipato numerosissime organizzazioni coadiuvate da esperti e studiosi. Essa descrive l'identità e le finalità comuni del volontariato italiano, ne afferma la preziosa testimonianza e ne ribadisce il carattere sociale. In essa si afferma che "*il volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni*". Si può dire rappresenti il codice deontologico del volontariato;
- il 4 e 5 dicembre 2009 si è svolta a Roma l'*Assemblea nazionale del Volontariato italiano*. Nel documento finale l'Assemblea dichiara di riconoscersi nella Carta dei valori del volontariato e sottolinea il cruciale ruolo svolto dal volontariato che opera in attuazione dei principi del dono e

della gratuità, della solidarietà e della sussidiarietà, e contribuisce a creare una cultura solidale e del bene comune centrata sulla persona. Inoltre viene adottato il **“Manifesto del Volontariato per l’Europa”**, che è stato sviluppato dal Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato nell’ambito del progetto “Volontari: cittadini europei”. Si sottolinea come il volontariato sia un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica;

- l’Osservatorio nazionale del Volontariato nella seduta del 21 dicembre scorso ha deliberato l’avvio dei lavori di preparazione all’evento del 2011 assumendo come documento base il Manifesto per l’Europa. L’Osservatorio sta lavorando per delineare il piano d’azione;
- si è in attesa che il Governo italiano nomini l’organismo nazionale di coordinamento (ONC) che gestirà la preparazione e il piano di azione per il 2011;
- è di fondamentale importanza che le attività che saranno previste dal Piano 2011 dispieghino il maggiore impatto possibile a livello locale;

Considerato che:

- la Costituzione, si occupa di volontariato nell’articolo 2 quando riconosce la solidarietà sociale quale dovere etico di ogni cittadino e nell’articolo 18 che sancisce il diritto dei cittadini di associarsi liberamente;
- dopo la revisione costituzionale del 2001, che ha introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale, all’articolo 118, ultimo comma, la Costituzione cita *“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”*. Questo principio costituzionale sancisce la cittadinanza attiva e il coinvolgimento dei cittadini nelle attività di interesse generale e apre importanti spazi e prospettive per i cittadini, singoli e associati, che vogliono contribuire alle gestione della cosa pubblica;
- la prima legge organica che disciplina il volontariato è la legge quadro n. 266/1991. E’ una legge quadro perché fissa i principi, cioè la cornice entro la quale le singole regioni e province autonome sono chiamate a legiferare secondo gli adattamenti alle esigenze locali. L’articolo 1 della legge che definisce le finalità recita così: *“La Repubblica Italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell’attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l’autonomia e ne favorisce l’apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali”*. All’articolo 2 si dice che *“ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l’organizzazione di cui il volontariato fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. L’attività di volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario.”*;
- a livello provinciale, la prima legge organica sul volontariato è stata la L.P. n. 38/1983 con cui la Provincia riconosceva e valorizzava per la prima volta le espressioni autonome del volontariato. Seguono poi varie leggi provinciali settoriali che considerano l’importanza del volontariato. La materia del volontariato ha poi trovato sistemazione organica nella L.P. n. 8/1992 *“Valorizzazione e riconoscimento del volontariato sociale”*. Essa all’articolo 1 prevede che *“La Provincia autonoma di Trento riconosce e valorizza le attività degli enti ed organizzazioni di volontariato che realizzano, mediante autonome iniziative, finalità di carattere educativo-formativo, forme di solidarietà sociale e di impegno civile per contrastare l’emarginazione, per accogliere la vita e migliorarne la qualità, per prevenire e rimuovere situazioni di bisogno. La Provincia garantisce l’autonomia delle attività di volontariato, favorisce le iniziative degli enti ed organizzazioni volte al conseguimento delle finalità indicate dalle leggi ...”*;
- è operativo sul territorio provinciale fin dalla fine degli anni novanta, il *Centro Servizi Volontariato della Provincia di Trento* che, come previsto dalla normativa statale, è finanziato da 1/15 dei proventi delle fondazioni bancarie del territorio (in Trentino c’è solo la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto). Esso ha come compito la crescita della solidarietà, di promuovere nuove iniziative del volontariato, di rafforzare quelle esistenti, di fornire consulenza, formazione e informazione. Il Centro Servizi Volontariato è un ente a disposizione

dell'intero mondo del volontariato e ha la funzione di sostenerne e qualificarne l'attività e promuoverne la cultura e le iniziative di solidarietà sul territorio;

- la Provincia Autonoma di Trento ha organizzato, in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato, nell'ottobre 2007 la prima *Conferenza del Volontariato Trentino*. E' stata l'occasione, oltre che per ringraziare i molti volontari che in Trentino prestano il loro impegno gratuito per la comunità, anche per evidenziare la diffusione capillare e la rilevanza del volontariato, in particolare nelle politiche sociali. In quell'occasione è emersa la necessità di porre maggiore attenzione alla formazione e alla promozione del volontariato;

- lo *Statuto comunale di Trento* in varie parti, direttamente o indirettamente, cita il volontariato. Innanzitutto nel Preambolo dove si dice *"Trento, ..., si propone come una città aperta, dove tutti i cittadini, ..., possano rinnovare ogni giorno il legame comunitario come protagonisti responsabili del loro futuro"*. Poi all'articolo 2 tra le finalità, il Comune *"riconosce altresì i diversi soggetti sociali che compongono la comunità quali risorse primarie per il suo armonico sviluppo"*. All'articolo 13 si dice poi che *"Il Comune di Trento valorizza e sostiene le libere associazioni e le organizzazioni di volontariato, agevolandone i rapporti con l'Amministrazione"*. Infine all'articolo 57 recita *"Il Consiglio di Circostrizione ricerca forme di coinvolgimento nella gestione di servizi di base, di associazioni e organismi di partecipazione e del volontariato ..."*;

- il *Piano sociale della città di Trento 2001-2004*, approvato nel novembre 2001, che rappresenta il concreto tentativo di costruire un'amministrazione di relazione in grado di interagire con i soggetti del territorio e di realizzare con essi una politica di dialogo e di interazione, sottolinea molto l'importanza del volontariato. Si evidenzia come il riconoscimento del ruolo del volontariato passi attraverso la sua preparazione e la sua formazione e che il Comune deve farsi carico di stimolare e sostenere l'azione dei soggetti che promuovono aggregazione, socializzazione e sicurezza sociale;

- il *Piano strategico per la città di Trento 2001 - 2010*, approvato nel 2002 dalla Giunta comunale, prevedeva tra le sue molte azioni, anche quella della promozione del volontariato;

tutto ciò premesso,

il Consiglio Comunale di Trento impegna il Sindaco e la Giunta

1. a promuovere fra le locali realtà del volontariato e nella comunità la conoscenza dell'iniziativa europea e la partecipazione alle varie azioni ed opportunità previste dal programma europeo e nazionale che promuovono la cittadinanza attiva;

2. a valutare la possibilità di costituire un **gruppo di lavoro tecnico interassessorile** interno all'amministrazione comunale, che faccia da regia in merito all'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, e che presenti un apposito progetto interassessorile, sulla base di quanto verrà stabilito dal Programma nazionale per il 2011 Anno europeo del volontariato, attingendo quindi ai fondi nazionali e comunitari previsti allo scopo;

3. a valutare la possibilità di coinvolgere nel progetto il **Centro Servizio Volontariato** per la Provincia di Trento e promuovere la partecipazione delle realtà di volontariato;

4. a valutare la possibilità di organizzare nel 2010 una **Conferenza comunale del volontariato**, non solo in preparazione dell'anno europeo del volontariato, ma soprattutto per valorizzarne la funzione sociale oltre che per fare il punto della situazione per quanto riguarda sia lo "stato di salute" del volontariato nella città di Trento che l'azione di supporto e sostegno da parte del Comune di Trento;

5. a promuovere ulteriori azioni per dare valore sociale e culturale all'azione volontaria dei cittadini attivi.

i consiglieri comunali


Franceschini Marco













